

**Al Teatro Juvarra un classico in versione monologo e aggiornato al 2000**

Silvia Francia

Vorranno pur dire qualcosa, i tanti, tanti applausi a scena aperta e le ovazioni in finale con fischi da stadio e grida di entusiasmo. Bell'effetto, nella piccola bomboniera del teatro Juvarra, affollatissima, l'altra sera, per accogliere «La storia di Cyrano» secondo Gabriele Vacis e Eugenio Allegri. Ma tanta spontanea manifestazione di gradimento sarebbe ugualmente degna di menzione in qualunque altra sala, almeno come «fenomeno in via di estinzione» nei teatri, dove il pubblico risponde sempre più quietamente alle sollecitazioni che arrivano dal palcoscenico: anche da quelli più addobbati di scenografie, affollati di interpreti e allietati da titoli di facile consumo. Allo Juvarra in questi giorni, invece, per la stagione del TST, sale in scena il solo Allegri, interprete unico in tutti ruoli (e tanto bravo

# Il «Cyrano» di Allegri parla da solo ed è tutti noi in ogni epoca

che gli si perdonava qualche eccesso) di una «Storia di Cyrano» da Rostand, fortemente rivisitata. Un classico in forma di monologo, insomma, alla maniera di Vacis/Allegri, già artefici di un fortunato allestimento del «Novecento» di Baricco. Il corredo di scena è accattivante, ma fatto di niente: una pedana da commedia dell'Arte, un cerchio di spade appese al soffitto, una maschera, un cappello piumato, una

poetica partitura luminosa. Nessuna ridondanza, «solo», 1 ora e 40 di spettacolo in grado di sedurre il pubblico. E di sedurlo con un gioco anche semplice: passeggiata dentro a un classico «spaludato», reso in qualche modo più familiare, più vicino a noi, senza forzature né cadute di stile. In altre parole, il Cyrano resta il Cyrano, con tutta la sua poesia, anche se lo spadaccino «dunatico» viene affratellato a un giovane d'oggi, magari un discepolo di Vasco, lanciato a 1000 all'ora dietro alla sua voglia di «vita spericolata», ai suoi amori inespressi, alle spavalderie & insicurezze, alle precarietà e alle sfide. E se a far compagnia a questo boy del 21° secolo e al ventenne Cyrano arrivano pure i ragazzi del «Cuore» deamicisiano, si chiarisce al meglio l'idea-guida di Vacis: «Il Cyrano è un classico, e quindi parla di noi, come ha parlato di tutte le generazioni che ci hanno preceduto». Lezione semplice ed efficace.

## TEATRI

**TEATRO REGIO.** Ore 10,30 *Il Barbiere di Siviglia* di G. Rossini (ns. scuola). Ore 21,15 all'Aeropolo di Torino Casale (Atrio partenze). **Concerto di Natale** con il Coro del T. Regio diretto da B. Casoni. Musiche di Verdi, Puccini, Mascagni, Boito. Info Sagaf Turin Airport. Tel. 011 5676393/440.

**PICCOLO REGIO G. PUCCINI.** Piccolo Regio Lab. Lo spettacolo di danza *Mozart Hotel* di M. Abboni danza e A. Bertoni, in programma per oggi alle ore 21 è stato annullato. In sostituzione, il 28/2/2001 ore 21 avrà luogo lo spettacolo di danza *Tangram*, con la Comp. M. Pogliani. Info 011 8815.245/210/238.

**ALFA TEATRO.** Via Casalborgone 16/l. Il 19/12 ore 20,45 la Comp. A. B. Michelangeli pres. **Concerto di Natale voci bianche**. Il 21/12 ore 20,45 l'Orchestra Ensemble Vecchia Vienna pres. il concerto *Omaggio a Strauss*. Dirige M° A. Gotta. Il 17/12 per Teatro bambini la Comp. Minimax pres. Il racconto di Natale. Aperte prenot. 29-30-31 dic. I gen. e Capodanno **La danza delle libellule** operetta a veglione. Tel. 011 819.35.29. bambini 011 839.93.53 <http://www.alfateatro.com>.